

3. Concludiamo

<p>Non mi lascerò rubare, Signore, la bellezza dell'incontro, la gioia di tornare a casa più arricchito dagli sguardi e dalle parole. Non mi lascerò rubare la bellezza di scoprire che ogni secondo una persona può cambiare, modificarsi, crescere. Non mi lascerò rubare lo stupore che nasce nel cuore quando vedrò un passo in avanti, una presa di posizione Sciogliersi davanti alle esigenze reali dell'altro. Non mi lascerò rubare l'incanto di una relazione</p>	<p>per colpa miei stereotipi e dei miei schemi mentali, delle mie rigidità e della "mia ragione". Non mi lascerò rubare i miracoli che ogni attimo, tu o Signore, avveri nell'esistenza dell'uomo. Non mi lascerò rubare lo sguardo d'amore e di compassione che Dio ha verso di me e non mi farò incatenare dall'approvazione della gente. Farò la mia strada, Signore, coltivando la libertà nel mio cuore e lasciando libere le persone, anche quando decideranno di deluderci o di allontanarsi,</p>
---	--

Canto finale: Verbum panis (esposizione Santissimo)

Prima del tempo,
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio;
venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.
*Verbum caro factum est.
Verbum panis factum est. (bis)*
*Qui spezzi ancora il pane
in mezzo a noi e chiunque
mangerà non avrà più fame;*

*qui vive la tua Chiesa intorno
a Te, dove ognuno troverà
la sua vera casa.
Verbum caro factum est,
Verbum panis factum est (bis)*
Prima del tempo,
quando l'universo
fu creato dall'oscurità,
il Verbo era presso Dio;
venne nel mondo
nella sua misericordia;
Dio ha mandato il Figlio suo,
tutto se stesso come pane.



1. Ci prepariamo all'incontro

Canto iniziale: Canzone di san Damiano

1. Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà
potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai
vivere umilmente,
più felice tu sarai
anche senza niente.

*Se vorrai ogni giorno
con il tuo sudore,
una pietra dopo l'altra
alto arriverai.*

2. Nella vita semplice
troverai la strada
che la pace donerà
al tuo cuore puro.
E le gioie semplici
sono le più belle,
sono quelle che alla fine
sono le più grandi.

*Dai e dai ogni giorno
con il tuo sudore,
una pietra dopo l'altra
alto arriverai.*

Invocazione allo Spirito

Re	Sol	Re	Sol	La
Spirito di Dio, guariscimi. Spirito di Dio, rinnovami.				
Re	Sol	Re La	Si- Re	Sol La Re
Spirito di Dio, consacrami. Vieni ad abitare dentro me.				

Spirito di Dio, aiutaci ad aprire la porta del cuore affinché tu possa abitare dentro di noi e condurci nell'amore del Padre.

Spirito di Dio, permetti che lasciamo cadere le pesantezze della vita, ciò che non ci permette di camminare verso i fratelli.

Spirito di Dio, custodiscici in questo momento di preghiera perché possiamo ritornare alla vita quotidiana rinnovati dalla Parola e dall'incontro con Gesù, il Dio della vita.

2. Incontriamo la Parola di Gesù

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,38-43.45.47)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare

nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

- *“Perché non ci seguiva”*: gli apostoli dividono, separano. Ci sono i “nostri” e gli altri; chi ci segue e chi non ci segue. Come è facile dividere il mondo in due! Come è difficile lasciare le persone libere di fare ed essere quello che sono. Ci sono dei “no” pronunciati per partito preso o per il desiderio di far crescere e maturare una persona?

- *“Un bicchiere d'acqua”*: chi non offre almeno un bicchiere di acqua a chi bussa alla porta di casa? Ci sembra un gesto così scontato e banale, che ormai non ci facciamo più caso. Eppure Dio è attento anche ai particolari. Forse, le grandi sfide della vita ce le giochiamo non tanto sui grandi ideali ma sulle piccole cose quotidiane. Prova a ripensare i piccoli gesti che hai compiuto in questa settimana.

- *“Uno solo di questi piccoli”*: Gesù ci invita ad essere attenti ai destinatari delle persone. Ci sono persone che, con la scusa che “Non ha peli sulla lingua”, dico spropositi, feriscono le persone, scambiano errori altrui con il proprio orgoglio e invidia. Quando parlo sto attento a chi mi sta davanti? Sono umile nel proporre la mia visione? Sono aperte ad altre interpretazioni?

- *“Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala”*: la fonte di tanta infelicità è l'attaccamento. Ci attacchiamo alle cose, ai ricordi passati, alle persone in modo morboso, avvinghiati in un legame che, la sua perdita, è questione di vita o di morte. Gesù ci invita a non facili ma fondamentali tagli. Quali scandali, attaccamenti ti danno la sensazione di essere felice ma, in fondo al cuore, ti lasciano vuoto? Quali tagli intravedi?

- *“La mano”*: in questa settimana ha dato pane? Benedice o manda “a quel paese”? Conforta, sopporta, si sporca, comunica oppure è fredda, non si intromette nelle fatiche altrui?

- *“Il piede”*: sappiamo camminare incontro alle persone, fare il primo passo oppure attendo, risoluto nel mio orgoglio, che sia l'altro a muoversi? Ogni percorso completato è inizio di un nuovo itinerario: nella tua vita sei disposto a ri-iniziare, a metterti in gioco oppure fai fatica?

- *“Occhio”*: Si dice che l'occhio sia lo specchio dell'animo. Ti sei mai guardato allo specchio in questa settimana? Se non l'hai fatto, quando vai a casa, guardati in maniera prolungata: come sono i tuoi occhi? Felici, stanchi, aperti, chiusi, emozionati o glaciali? Cosa guardi: il metro che ti sta davanti oppure sai scorgere infiniti panorami, confini ancora non visibili?

Se c'è qualcosa che si è fatto chiaro, se mi è apparsa una pista di lavoro su di me, se ho desiderio di lasciarmi scavare da una domanda, se ho voglia di chiarire un aspetto... lo dico nella mia preghiera a Gesù e gli chiedo di accompagnarmi in questa mia ricerca.